

ACQUA

L'allarme penuria aggravato dal Covid Diete sostenibili per ridurre i consumi

di Paolo Virtuani

L'acqua sembra che non abbia valore. La cosa più preziosa, senza la quale la vita sulla Terra è impossibile, a differenza di altri prodotti come il petrolio e l'oro, non è quotata in Borsa, anche perché si parte dal presupposto che l'acqua (sottintendendo l'acqua dolce e in particolare quella potabile) sia un bene di tutti. Ma il corollario è che l'acqua sia data per «scontata», per «acquisita», e quindi senza valore. Espressione che ha un doppio significato: ha un prezzo inestimabile, oppure vale zero. Ha fatto bene quindi l'Onu ad assegnare alla Giornata mondiale dell'acqua del 2021 lo slogan «Valorizzare l'acqua» come momento di riflessione su un bene primario tra i più sottovalutati.

A differenza delle altre risorse naturali, determinare il valore effettivo dell'acqua risulta molto complesso. Il rapporto delle Nazioni Unite sull'acqua, reso noto oggi dall'Unesco, afferma però nelle prime righe che l'incapacità di riconoscere il valore dell'acqua è la principale causa dello spreco e del suo cattivo uso. Questo è tanto più vero in tempi di crescente scarsità d'acqua e di fronte all'incremento della popolazione mondiale e ai cambiamenti climatici. «Più di 2 miliardi di persone non hanno accesso diretto all'acqua, che non solo è necessaria per la sopravvivenza ma ha un essenziale significato igienico, sociale e culturale radicato nel cuore stesso delle società umane», sottolinea Audrey Azoulay, direttrice generale dell'Unesco.

La pandemia ci ha messo di fronte a tante sfide, tra queste quelle dell'igiene. Tra i primi

presidi di difesa dal Sars-CoV-2 tutti gli scienziati, e sulla loro scia i governi, hanno raccomandato di lavarsi spesso le mani. «Molti però non possono farlo, semplicemente perché l'acqua non ce l'hanno», ricorda Gilbert Hounbo, presidente del Fondo internazionale dello sviluppo agricolo (Ifad) e capo di UN-Water, il coordinamento Onu sull'agenda acqua e igiene. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie è l'obiettivo numero 6 dell'Agenda Onu 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Valorizzare l'acqua nasconde però un pericolo: che si riduca tutto a un problema economico nei molteplici aspetti dell'uso dell'acqua in agricoltura, industria, produzione di energia, e altri settori. Come preziosa però i 443 milioni di giorni di scuola che vengono persi ogni anno nel mondo, specialmente nei Paesi più poveri, per malattie legate alla scarsità o all'uso di acqua non potabile? Assicurare l'accesso all'acqua a tutti gli abitanti delle 140 nazioni a più basso reddito costerebbe 114 miliardi di dollari all'anno, secondo l'Unesco. Per avere un paragone è utile ricordare che il Recovery fund dell'Unione Europea ha assegnato solo all'Italia 209 miliardi di euro.

Nel mondo l'utilizzo di acqua dolce è cresciuto dell'1% annuo negli ultimi 40 anni e il 69% dei prelievi idrici è dovuto all'agricoltura e all'allevamento. Tra meno di dieci anni il mondo potrebbe fronteggiare un deficit idrico del 40%, secondo le conclusioni del 2030 Water Resources Group. Un problema che in Italia non è percepito nelle giuste dimensioni. Una ricerca Ipsos ha trovato che solo due italiani su dieci ritengono che la scarsità d'acqua sia un problema gene-

ralizzato e il 48% degli interpellati è convinto che il consumo d'acqua personale sia inferiore alla media europea. Invece uno studio dell'Università La Sapienza ha dimostrato che il consumo pro capite in Italia è di 220 litri al giorno, contro una media europea di 165 litri.

Valorizzare l'acqua significa anche rendersi conto della quantità d'acqua che usiamo tutti i giorni senza accorgersene. Per esempio quella contenuta nella cosiddetta *acqua nascosta* che va a costituire l'impronta idrica, cioè non solo l'acqua che utilizziamo per bere, lavarci, pulire e far da mangiare ma tutta l'acqua che viene impiegata per coltivare e allevare ciò di cui ci nutriamo e costruire gli oggetti che adoperiamo. Ci accorgiamo allora che la nostra impronta idrica personale assomma a circa 6.300 litri al giorno, il 30% in più di un cittadino francese, ma il 20% in meno di uno statunitense. «Con una dieta sostenibile l'impronta idrica dei Paesi Ue potrebbe essere ridotta del 23%», indica Marta Antonelli, direttrice della ricerca di Fondazione Barilla. «Se vogliamo davvero ridurre il consumo di acqua, uno dei metodi più concreti sarebbe adottare diete più sostenibili. Un gesto semplice, ma che non sempre è così facile da compiere», ammette Riccardo Valentini, direttore di Scienze dell'ambiente forestale all'Università della Tuscia e coordinatore del progetto europeo SU-Eatable Life.

«Sebbene l'Italia sia un territorio potenzialmente ricco d'acqua, la sua disponibilità non coincide con l'effettivo uso da parte della popolazione a causa della natura irregolare dei deflussi e delle carenze del sistema infrastrutturale esistente», spiega Arcangelo Francesco Violo, presidente del Consiglio nazionale dei geologi.

L'Italia si è candidata a ospi-

tare nel 2024 il Forum mondiale dell'acqua proponendo le città di Firenze e Assisi affiancate da Roma. L'edizione che doveva iniziare a Dakar, in Senegal, proprio oggi in corrispondenza della Giornata mondiale dell'acqua, è stata rinviata di un anno causa Covid-19. L'iniziativa per tenere in Italia la decima edizione della massima assise mondiale sul tema acqua apre nuove prospettive per incrementare la consapevolezza che tutti noi dobbiamo avere sull'acqua e considerarla per il suo valore. Inestimabile.

 @PVirtus

© RIPRODUZIONE RISERVATA

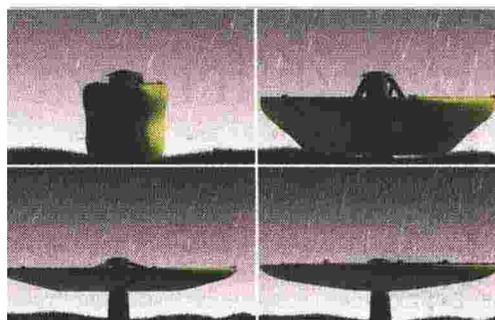
Già ai tempi di Esopo era potenziale il conflitto tra chi sta a monte e chi a valle di un fiume. Ma oggi, dal lago Chad alla diga dell'Etiopia, le tensioni si devono al cambio climatico

Giornata mondiale

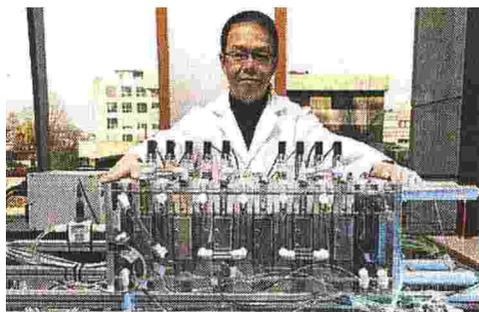
L'annuale rapporto dell'Onu stima i danni economici dovuti agli sprechi. «Diamo un valore a questo bene inestimabile»



Dal ghiaccio
Dieci anni fa l'ecomanager Georges Mougin pensò di trasportare ai tropici gli iceberg che si staccano dalla Groenlandia per poi immettere l'acqua nelle reti idriche



Dalla pioggia
Da bozzolo a fungo: l'impianto Watree, progettato dal designer Chris Buerckner si apre quando piove. L'acqua raccolta finisce in tubature sotterranee



Dal mare
Jeff Ong del Politecnico di Losanna con il suo prototipo del dissalatore a basso costo che sfrutta i principi di evaporazione e raffreddamento del nucleare



La qualità

La disponibilità



Oltre **2 miliardi** di persone vivono in Paesi sottoposti a stress idrico



4 miliardi di persone vivono in aree caratterizzate da grave scarsità di acqua per almeno un mese all'anno



1,6 miliardi di persone affrontano una scarsità di acqua «economica» (l'acqua c'è ma mancano le infrastrutture)



80% delle acque reflue industriali e comunali di tutto il mondo viene rilasciato nell'ambiente senza nessun trattamento previo



380 miliardi di metri cubi di acqua possono essere recuperati dai volumi di acque reflue ogni anno. Si stima che saranno **470** entro il 2030 e **574** entro il 2050



13,4% della domanda globale di nutrienti per l'agricoltura potrebbe essere coperto dal recupero di azoto, fosforo e potassio dalle acque reflue



1.100 miliardi di dollari il valore delle acque reflue, dovrebbe raggiungere **2.000 miliardi** entro il 2050

Gli eventi estremi



55 mila i decessi tra il 2009 e il 2019 a causa delle **inondazioni**



103 milioni le **persone coinvolte**



76,8 miliardi di dollari la **perdita economica**



2 mila i morti tra il 2009 e il 2019 a causa della **siccità**



100 milioni le **persone coinvolte**



10 miliardi di dollari la **perdita economica**



+ 50% la **crescita di eventi estremi** nell'ultimo decennio

L'igiene

829

3

230

260

Le migliaia di **persone** che muoiono ogni anno di **diarrea** per aver usato acqua, impianti igienico-sanitari e per l'igiene delle mani non sicuri

I miliardi di **persone** e due strutture sanitarie su cinque nel mondo **non dispongono di un accesso adeguato a impianti per l'igiene delle mani**, pratica essenziale per prevenire la **diffusione di Covid-19**

I milioni di **persone**, principalmente donne e bambini, che impiegano oltre 30 minuti a viaggio per la **raccolta di acqua da fonti distanti dalle loro abitazioni**

I miliardi di dollari in 136 Paesi a medio e basso reddito di **perdita stimata dall'Oms** per l'inadeguatezza di acqua e impianti igienico-sanitari, pari alla **perdita annua di Pil del 1,5%**

Fonte: Unesco da dati Onu, Cred, George et al., Essac, Oice, Wwap, Qadir et al., Mayer et al., Stocklin, Oms/Unicef

Il ruolo del cibo nel risparmio idrico



70% L'**acqua dolce** prelevata dal pianeta che viene **consumata dall'agricoltura**

4.000 litri al giorno pro capite

La quantità che si può risparmiare con una dieta più sostenibile equivalente a



80 lavatrici a pieno carico



33 docce di 10 minuti

L'impronta idrica

(litri di acqua dolce necessari per produrre un kg di cibo)



Verdura 366



Legumi 4.615



Carne di maiale 6.299



Carne di manzo 15.139

3 regole d'oro

1

Scegliere una dieta ricca di **verdura, legumi, frutta e cereali integrali**, alimenti meno idrovori

2

Ridurre gli sprechi alimentari per non buttare via anche l'acqua utilizzata per produrre il cibo

3

Bere, se possibile, acqua di rubinetto utilizzando bottiglie riutilizzabili

Corriere della Sera / Mirco Tangherlini

Dati Barilla Center for Food & The Water Footprint, Eatable Life